

RUBRICHE

- Ambiente
- Arte
- Benessere
- Cinema e tv
- Cucina
- Fumetti
- Giochi
- Golf
- Libri
- Mare
- Moda
- Montagna
- Motori
- Musica
- Poesia
- Scuola
- Soldi
- Stelle
- Viaggi
- Volontariato

OFFERTE LAVORO

ANNUNCI LEGALI

NEWSLETTER



SOLDATI AMORI MIEI



IL PAESE DELL'UVA NERA



ENCICLOPEDIA DELLA MUSICA CLASSICA



I GRANDI LIBRI PER CREARE



GRANDE ATLANTE NATIONAL GEOGRAPHIC

- [Blog](#)
- [Forum](#)
- [Ricerca](#)
- [Servizi](#)
- [Multimedia](#)
- [Dossier](#)

## LIBRI

Cerca nella rubrica:

**cerca**



**L'ARTICOLO**  
**MAESTRI DEL PENSIERO**  
**Nel labirinto della scienza**  
*L'ultimo saggio del matematico e musicista Peter Pesic racconta la sfida della ragione umana alla natura. E conclude che forse l'universo, o Dio, non sono razionali*  
15/12/2006



TORINO. La scienza vorrebbe essere lo specchio di quel labirinto che è la natura. Peccato che il labirinto sia senza centro e senza uscita. «Il suo segreto - dice Peter Pesic, matematico e tutor di musica al St. John's College di Santa Fe, New Mexico, Usa - non sta in un punto, ma nel disegno complessivo: marchio nascosto dell'infinito, il cui centro è ovunque, e in nessun luogo». Così, nonostante qualche successo, l'esplorazione del labirinto si rivela impresa incerta. Il traguardo è illusorio, si sposta sempre più in là. In questi giorni Pesic è a Torino.

- Carte segrete
- Che libro fa...
- Fulmini
- Il libro
- In chioistro sportivo
- L'articolo
- Libri junior
- Lontano e vicino
- Parole in corso
- Prossimamente
- Terre promesse
- Il paese dell'uva nera di Piero Soria

Ieri, ospite di GiovedìScienza al teatro Colosseo, ha spiegato «la matematica al pianoforte» e ha ricevuto il Premio Peano dell'Associazione subalpina Mathesis per il libro La prova di Abel, pubblicato in Italia da Bollati Boringhieri un anno fa. Stasera, al Circolo dei Lettori in via Bogino 9, fa gli auguri ai torinesi eseguendo Bach al pianoforte. Sarà anche l'occasione per leggere qualche pagina dal suo ultimo saggio, Labirinto - il labirinto della conoscenza - che Bollati Boringhieri sta per mandare nelle librerie.

ARCHIVIO

- 15/12/2006  
**Bovary buon adulterio**
- 15/12/2006  
**Nel labirinto della scienza**
- 9/12/2006  
**Buone strenne**
- 7/12/2006  
**Il libro cerca sponsor**
- 4/12/2006  
**Christiane F. lontano dallo Zoo**

➔ **Gli altri articoli**

LINKS

- + Collezione d'Autore
- + La classifica di Tuttolibri
- + Speciale Fiera del Libro 2006

ARCHIVIO STORICO

- + Terre promesse 2005
- + Libri junior 2005
- + Gli articoli 2005
- + In chioistro sportivo '05

SCRIVI TU...

**Blog di Libri**

In pochi clic il tuo pensiero è on line sui blog de «La Stampa Web».

Per diffondere i contenuti di questa rubrica



IN EDICOLA



- EDICOL@
- @RCHIVIO

DAL GIORNALE

- Prima pagina pdf
- Dayfax pdf
- Versione accessibile
- Titoli del giornale
- Lettere
- Specchio dei tempi
- Un cronista per voi

I SETTIMANALI

- GIO'
- TORINO SETTE
- TUTTOLIBRI
- TUTTOSCIENZE
- TUTTOSOLDI
- SPECCHIO



Abbonamenti al giornale

La matematica ha due premi ricchi. Un milione di dollari è la dote del Millennium Prize per chi risolve uno dei sette grandi problemi matematici ancora aperti. Mezzo milione di euro assegna ogni anno il Premio Abel. Con una modesta borsa di 10 mila dollari, la Medaglia Fields è però il riconoscimento più prestigioso per un matematico. Il Peano è diverso. Fondato a Torino sei anni fa in ricordo del grande matematico nato vicino a Cuneo nel 1858 e morto a Torino nel 1932, è destinato alla divulgazione. Soldi ne ha pochi, ma il nome che porta è grande. Nonno della scrittrice Lalla Romano, Giuseppe Peano ha dato importanti contributi ai fondamenti della matematica e, grazie alla sua celebre «curva», è considerato un fondatore della geometria dei frattali. Immaginò anche una lingua universale, una specie di esperanto con parole tratte dal latino non declinato.

Ben condotto dal presidente dell'Associazione subalpina Mathesis Franco Pastrone, il Premio Peano ha conquistato rapidamente fama internazionale: Pesic aggiunge il suo nome a quelli di Alain Connes, Keith Devlin, Mario Livio e Marcus du Sautoy. Pesic ha studiato a Stanford, in California, dove funziona un acceleratore lineare di elettroni che fu la prima grande macchina costruita per esplorare il microcosmo delle particelle elementari, una costruzione di cemento lunga tre chilometri che una volta un aereo da turismo scambiò per una pista di atterraggio. Lì, nel '75, Pesic ha conseguito il dottorato in fisica ed è diventato ricercatore e professore, prima di andare a Santa Fe, la cittadina in mezzo al deserto che Murray Gell-Mann, Nobel per la teoria dei quark, ha trasformato nella capitale della ricerca sui fenomeni complessi. Dicono che i fisici parlino con i matematici e i matematici con Dio.

Pesic, per formazione, potrebbe fare entrambe le cose. La sua passione, però, è la musica. Bach, Beethoven, Haydn, Mozart e Schubert sono gli autori che preferisce. L'altra sua passione è la storia della scienza, specie dove confina con la filosofia. Labirinto è un saggio che corre su questo confine. Racconta la sfida degli scienziati alla natura, le loro vittorie sempre parziali e la probabile sconfitta finale. Il sogno è imprigionare i fenomeni nella gabbia dei simboli matematici. Obiettivo sfuggente. C'è la Ragione, ma non è detto che l'universo, e Dio, siano ragionevoli. Ecco perché talvolta gli scienziati flirtano pericolosamente con l'esoterico. Si inizia con William Gilbert, medico inglese che nel 1600 pubblicò un libro sul magnetismo apprezzato anche da Galileo.

Gilbert era uno sperimentatore: per capire perché l'ago della bussola punti verso Nord costruì una «terrella», cioè una Terra

magnetica in miniatura. Poi sfilano Francis Bacon, che concepì la sfida della scienza moderna, François Viète, che fondò l'algebra simbolica, Kepler e Newton. Ultimo viene Einstein, alle prese con il dilemma tra il determinismo della scienza classica e l'intrinseca aleatorietà della meccanica dei quanti. «Dio non gioca a dadi», diceva Einstein. Invece pare che giochi, e che neppure lui sappia se uscirà un tris o una scala reale. Qui termina, e ricomincia, il labirinto della scienza: a Pesic piacciono i problemi insolubili.

Per questo lo affascina Niels Abel, che è entrato nella storia della matematica per aver dimostrato l'irrisolvibilità delle equazioni di quinto grado: la sua saggezza va oltre Socrate, consiste nel sapere di non poter sapere. «La scoperta di Abel - dice Pesic - è veramente sorprendente, e stranamente bella».

**back** |

---

[P.I.00486620016](#) | [Copyright 2006](#) | [Credits](#) | [Per la pubblicità](#) | [Scrivi alla redazione](#) | [Siti partner](#)